DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 20 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 372 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sei milioni di lavoratori italiani, a mezzo della C.G.I.L., chiedono provvedimenti urgenti contro la fame e la disoccupazione.

Nell'elaborare il suo piano l'on. Corbino mostra di essersene dimenticato. Speriamo non se ne dimentichi l'on. De Gasperi.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 155 | GIOVEDI 4 LUGLIO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

IL «SOLITARIO» DI PALAZZO CHIGI

Non è per caso, certamente, che il nostro partito ha sentito la necessità nelle sue «proposte per un programma immediato di governo», presentate pochi giorni or sono, di sottolineare che «*per assicurare la piena solidarietà del governo nella politica estera è necessario che le questioni e iniziative essenziali in questo campo siano sottoposti a giudizio e deliberazioni del governo o per lo meno del Consiglio di Gabinetto*».

Se una tale esigenza ha dovuto essere posta con tanta forza, alla vigilia della costituzione del primo governo della Repubblica, è anche troppo evidente — e non è perciò necessario per comprenderlo di essere dentro alle segrete cose — che fino a ieri le iniziative essenziali nella politica estera non sono sempre state sottoposte a giudizio e deliberazione collegiale e che non vi è quindi sempre stata dato che non se ne offriva nemmeno la possibilità, la piena solidarietà del governo in tale politica.

E' quindi troppo comodo, e non è neppure corretto, da parte dei democratici cristiani, appellarsi — oggi che l'on. De Gasperi è costretto a presentare un bilancio fallimentare della *propria* politica estera — ad una «piena solidarietà» che, in questo campo non è mai potuta praticamente esistere, come non è corretto negare di aver ricevuto, a suo tempo, critiche, consigli e suggerimenti che certamente non sono mancati.

E', del resto, semplicemente puerile voler far credere, come ha pensato di farlo ieri, su *Il Popolo* l'on. Giulio Andreotti — che i ministri comunisti e socialisti abbiamo potuto solidarizzare in ogni momento con certi aspetti della politica estera dell'on. De Gasperi la quale è stata, checchè si dica ora, una politica estera nettamente antisovietica, una politica estera che, invece di basarsi e di orientarsi sugli interessi fondamentali della nazione, si è lasciata troppo spesso guidare da interessi di parte e, alle volte, anche da interessi strettamente elettorali.

E' semplicemente puerile negare che vi siano stati gesti ostili, diretti o indiretti, verso i sovietici, solo perchè l'on. De Gasperi ha, in una occasione, invitato alla calma e alla fiducia le mamme e le spose dei prigionieri del fronte russo, o perchè la delegazione giovanile sovietica è stata accolta correttamente dalle autorità italiane. O che forse si doveva attendere che le nostre autorità solidarizzassero con i provocatori monarchici e neo-fascisti di Padova?

Ma tutti sanno che l'on. De Gasperi non è solo Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri, ma anche il capo riconosciuto del partito democristiano e l'uomo di fiducia della Chiesa, così come tutti sanno che durante mesi ed anni, e specialmente durante il periodo elettorale, giornalisti ed oratori cattolici, laici e chierici, dai giornali e dalle tribune, dai pulpiti e nei confessionali, hanno condotto una campagna indecente, volgare, *antinazionale*, non soltanto contro i comunisti italiani — il che sarebbe il meno — ma anche e sopratutto contro l'Unione Sovietica contro la quale nessuna menzogna, nessuna calunnia, nessuna sozzura, è stata risparmiata.

E ieri l'altro ancora, in una conferenza alla stampa, tenuta nella sua veste di ministro degli esteri — sia pure dimissionario — l'onorevole De Gasperi ha trovato il modo di insinuare che la libertà e la democrazia non esistono nell'Unione Sovietica, di difendere i provocatori monarchici e fascisti che hanno aggredito a Padova la delegazione giovanile sovietica, di giustificare insomma la gazzarra antisovietica della maggior parte della stampa italiana.

Questi sono i fatti. Anzi soltanto pochi fatti tra i numerosissimi che si potrebbero citare per spiegare perchè, rifiutandosi di fare una politica estera, di amicizia *anche* con l'URSS — *anche* e non *soltanto* con l'URSS come l'on. Andreotti tenta di far credere che noi avremmo voluto — l'on. De Gasperi ha ridotto il nostro paese a non avere veramente più quasi nessuna carta in mano al tavolo della pace, ma soltanto un cumulo di assicurazioni e di promesse che si stanno dissolvendo, una dopo l'altra, tragicamente.

MARIO MONTAGNANA

Gottwald ha formato il nuovo governo ceco

PRAGA, 3 — Durante una riunione svoltasi la scorsa notte, i capi dei principali partiti politici cecoslovacchi hanno raggiunto l'accordo per la formazione del Governo presieduto dal «leader» comunista Gottwald.

Il nuovo Gabinetto si comporrà di 23 membri e due Segretari di Stato.

I comunisti ceki avranno 6 portafogli, i socialisti nazionali di Benes, 4 portafogli, i social-democratici 3, i cattolici 3 e un Segretariato di Stato.

Oltre alla Presidenza del Consiglio i comunisti ceki hanno ottenuto la direzione del Ministero degli Interni, delle Informazioni, del Lavoro, della Previdenza Sociale e del Vettovagliamento.

L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA GOVERNATIVO

I democristiani costretti a sconfessare Corbino di fronte alla reazione dell'opinione pubblica

L'On. De Gasperi si è riservato di elaborare nuove proposte economico - finanziarie che saranno discusse nella giornata di oggi dalle delegazioni dei tre partiti di massa

I comunisti ritengono indispensabile l'adeguamento dei salari e degli stipendi

L'on. De Gasperi, incaricato l'altra sera di formare il Governo, ha ieri mattina iniziato le consultazioni dei leaders dei gruppi parlamentari.

Gli attuali colloqui di De Gasperi tendono prima di tutto al raggiungimento dell'accordo sul programma governativo: solo in un secondo tempo si passerà alla distribuzione dei portafogli tra i partiti che parteciperanno al Governo.

L'on. De Gasperi ha iniziato le consultazioni ieri mattina ricevendo il vice-segretario della D.C. on. Attilio Piccioni. Alla fine del colloquio, interrogato dai giornalisti, l'on. Piccioni ha dichiarato di aver mantenute ferme le richieste avanzate dalla democrazia cristiana benchè ciò fosse superfluo farlo essendo l'on De Gasperi il leader della Democrazia cristiana stessa. La soluzione della crisi è imperniata da parte della Democrazia cristiana su due punti fondamentali: il programma esposto dalla direzione del Partito in seno al Consiglio Nazionale e il riconoscimento della preminenza della Democrazia cristiana nella composizione del Gabinetto dati i maggiori suffragi avuti nelle elezioni del 2 giugno. La Democrazia cristiana non ha nessuna prevenzione verso gli altri programmi i quali però, secondo l'on. Piccioni, devono essere impostati tenendo conto della realtà obbiettiva e avendo presenti i principii cui si ispirano il programma e l'azione della Democrazia Cristiana.

Alle 11 l'on. De Gasperi ha ricevuto i compagni Ivan Matteo Lombardo, Partini, Silone, D'Aragona, Vernocchi, De Michelis, i quali rappresentavano il Partito socialista. La riunione è stata dedicata allo studio del programma del nuovo Governo: non esistono — secondo quanto hanno dichiarato i delegati socialisti — divergenze fondamentali.

Alle 11 e 30 l'on. De Gasperi ha ricevuto i compagni Togliatti e Scoccimarro, in rappresentanza del Partito Comunista, con i quali si è intrattenuto in lungo colloquio. E' stato discusso il programma economico finanziario del nuovo Governo. Su alcuni punti è stato raggiunto l'accordo, ma esistono delle divergenze che occorre appianare. L'on. De Gasperi si è impegnato dopo aver terminato le consultazioni, a redigere un programma da sottoporre durante la giornata di oggi all'approvazione degli altri partiti che parteciperanno al Governo.

Le delegazioni comunista e socialista hanno successivamente tenuto una riunione comune a Montecitorio ed hanno esaminato le proposte fatte da De Gasperi circa il programma governativo.

Il fatto nuovo della giornata di ieri è costituito dalla sconfessione, da parte della Democrazia Cristiana, dell'on. Corbino e del suo piano. L'on. De Gasperi ha infatti dichiarato ai rappresentanti dei partiti di aver incaricato l'on. Corbino di partecipare alle discussioni della Commissione incaricata di redigere il programma economico del Governo solo nella sua qualità di Ministro del Tesoro uscente. In tal modo — ha detto l'on. De Gasperi — le esperienze del precedente Governo avrebbero potuto essere convenientemente utilizzate.

Dal canto suo l'on. Campilli — rappresentante della D. C. in seno alla Commissione — in una intervista concessa al «Giornale d'Italia» ha dichiarato non essere vero che l'on. Corbino parlasse su mandato della Democrazia Cristiana.

Il piano dell'on. Corbino ha continuato a tener desta l'attenzione dei circoli politici: gli ambienti conservatori e reazionari non nascondevano la loro speranza che il piano della Confindustria potesse essere attuato. Il piano di Corbino era invece visto con preoccupazione in quegli ambienti della Democrazia Cristiana che sono più vicini alle masse lavoratrici.

In altri ambienti si sottolineava come il piano del «tecnico» liberale sia deficiente anche sul piano «tecnico». Corbino infatti basa tutte le sue speranze e le sue previsioni su di una miracolistica spontanea ripresa della nostra produzione.

Il piano presentato dal compagno Scoccimarro più realisticamente prevede invece un intervento dello Stato per stimolare la ripresa produttiva del paese: solo attraverso l'azione dello Stato si può infatti sperare di stimolare lo slancio della stessa iniziativa privata.

Ma il punto più interessante delle discussioni in corso è senza dubbio quello che riguarda l'aumento dei salari e degli stipendi. Qui il Partito Comunista si è trovato praticamente solo a sostenerne la necessità. Le tesi dei tre partiti sono stati infatti così riassunte dal democristiano on. Campilli «Democristiani e socialisti hanno insistito sulla necessità che si svolga una decisa azione diretta a contenere i prezzi dei generi di prima necessità suggerendo provvedimenti concreti in ordine ai generi razionati, agli articoli di vestiario e circa l'approvvigionamento dei grandi agglomerati urbani. Puntiamo così sul miglioramento dei salari reali considerando che una politica di immediato aumento degli stipendi e dei salari sarebbe puramente illusoria. I comunisti invece — ha dichiarato il democristiano Campilli — chiedono che nel complesso dei provvedimenti debba essere considerato l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori, pur riconoscendo il fondamento delle nostre argomentazioni».

Orbene, è opinione dei dirigenti e degli esperti comunisti che la tesi democristiana e socialista potrebbe essere accettata ove si potesse realisticamente concretare in breve tempo. Disgraziatamente l'esperienza non solo recente pare far ritenere pura illusione non già l'aumento dei salari ma il voler manovrare sui prezzi finchè non si sia raggiunta una elevata capacità produttiva. Ecco perchè i comunisti, ammaestrati dall'inefficace promulgazione di tanti provvedimenti ministeriali pretendenti di manovrare sui prezzi, si mostrano scettici di fronte a tante promesse

I socialisti tuttavia hanno dichiarato, per bocca del Segretario del partito Ivan Matteo Lombardo, che tra il punto di vista dei comunisti ed il loro esistono divergenze solo formali.

Gli auguri del Governo britannico alla Repubblica italiana

LONDRA, 3. — Il Foreign Office ha annunciato questa sera che il Governo britannico ha inviato i suoi auguri amichevoli alla nuova Repubblica italiana.

COME RISPONDERÀ IL NUOVO GOVERNO?

Una delegazione torinese presenta alla C.G.I.L. le richieste delle maestranze

Nel quadro delle agitazioni che si vanno sviluppando in tutte le città dell'Italia Settentrionale per lottare contro l'attuale situazione di paralisi produttiva e di conseguente grave disagio economico e alimentare si inseriscono le manifestazioni di protesta che sono andate sempre più generalizzandosi ed estendendosi a Torino in questi ultimi giorni.

Torino centro proletario ed industriale rispecchia in modo particolarmente evidente quella che è la gravità dei problemi che attualmente premono tutte le categorie di lavoratori e che richiedono un urgente soluzione organica: particolare importanza assumono perciò le richieste che — a seguito della agitazione in corso — una rappresentanza dei lavoratori torinesi ha presentato martedì alla Segreteria della C.G.I.L.

Oltre a questioni di interesse cittadino e provinciale la delegazione ha posto il problema del miglioramento quantitativo e qualitativo della razione di pane, dall'assorbimento dei reduci nell'attività produttiva, il problema della disoccupazione in generale e quello della situazione salariale.

La segreteria della C.G.I.L. ha preso impegno di iniziare immediatamente le trattative per quanto riguarda i problemi locali delle ferie e della perequazione del premio di liberazione, e di interessarsi inoltre presso le competenti autorità per l'assorbimento dei reduci da parte degli enti statali e parastatali.

Per quanto riguarda le questioni di ordine generale la Segreteria Confederale ha confermato alla delegazione torinese il programma del prossimo Comitato direttivo, durante il quale sarà esaminata nel suo complesso anche la situazione salariale e il programma confederale da sottoporre al Governo per combattere la disoccupazione attraverso un ampio piano di lavori.

Circa le agitazioni in corso nelle altre città si apprende intanto che lo sciopero generale è cessato a Bergamo dopo che i rappresentanti della C.G.I.L. hanno ottenuto dal Prefetto un aumento della razione di pane e la distribuzione di generi da minestra. La maestranze bergamasche hanno ripreso il lavoro in attesa che il piano di emergenza proposto dalla C.G.I.L. venga attuato e sia data così una soluzione duratura ai problemi ampi e gravi della ripresa produttiva e del miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Quindicimila q.li di riso assegnati alle mondine

A seguito di un'agitazione iniziata dalle mondine, e per interessamento della C.G.I.L. e del Ministero dell'Agricoltura, l'Alto Commissariato per l'Alimentazione ha disposto che venga immediatamente accantonata una aliquota di riso, nella misura di 15.000 quintali circa, da destinarsi ai lavoratori addetti alle attuali opere di monda.

L'Ente Risi è stato incaricato della distribuzione di tale assegnazione alle mondariso in base ai recenti accordi stipulati per la monda.

LA SECONDA TAPPA DELLE DOLOMITI

Coppi domina nella Auronzo - Bassano fuggendo da solo per 120 km.

Bartali, staccato sul Falzarego, riesce a mantenere la "maglia rosa,,

(Dal nostro inviato speciale)

BASSANO, 4 — *Ecco l'ordine di arrivo della tappa Auronzo-Bassano del Grappa, 16. del Giro d'Italia, km. 203:*

1. Coppi Fausto in ore 5,56'15", alla media oraria di km. 34.189; 2. Bini a 1'12"; 3. Bartali idem; 4. Grippa idem (1. degli aggruppati); 5. Biagioni idem; 6. Bresci idem, 7. Baito; 8. Marabelli; 9. Cecchi; 10. Cottur in 5,58'12".

Le strade di Bassano, la piazza compresa pareva stessero in attesa dell'arrivo del Giro d'Italia. Tutta la città sembrava fosse corsa incontro ai corridori sulle vie che conducono allo stadio. Oggi si è assistito ad un altro grande duello Coppi-Bartali, anzi, per essere esatti, ad una grande impresa di Fausto Coppi che ha portato un attacco che per poco non è stato decisivo al suo avversario. La cronaca della corsa è tutta raggruppata in questa lotta scatenata da Coppi dopo il traguardo di Cortina d'Ampezzo (dove Conte e Malabrocca arrivando nell'ordine si sono divisi il più vistoso premio di traguardo del Giro: 20.000 lire). Ortelli e Ronconi che erano nelle prime posizioni con Coppi e Bartali, sono stati i primi a perdere terreno nei confronti dei due rivali. Coppi tirava a strappi come un dannato per vedere di distaccare dalla sua ruota Bartali che faceva sforzi sovrumani per resistere. La lotta è durata per circa 3 km., poi, ad un certo punto si è visto Coppi alzarsi in sella e partire come se avesse le ali e Bartali, di schianto, sedersi sulla sella rassegnato a lasciarlo andare.

Eravamo dietro Coppi in vetta al Passo Falsarego: pareva che avesse piume di cherubino ai piedi, ma Bartali si è ripreso prima della cima (2117) ed ha potuto riaccorciare un pochino la distanza da circa 3 minuti a 2' e 15" in cima al Passo, davanti a Ortelli, battuto per poche macchine.

A Cencenighe il distacco Coppi-Bartali era sceso a 1' e 40" cronometrati. A Feltre Coppi che sul falso piano si è avvantaggiato notevolmente, giunge con 4 minuti su Bartali, sempre solo e con 1'12" su un gruppo di 12 corridori guidati da Bini, in cui non figurano Ortelli e Ronconi. La lotta è più che mai viva. Intanto giovandosi dell'unità del gruppetto dei 12 che comprendeva sia i legnanesi che Bini, il più «pratico», Asquini, Zanatti ed altri, Bartali poteva avvantaggiarsi su Coppi che difendendosi lealmente perdeva solo metà del vantaggio che aveva a Feltre. La strada di campagna a continue ondulazioni non favoriva gli inseguitori, ma Coppi era solo contro i 10 ed il suo sforzo è stato fantastico. A Feltre Coppi virtualmente era maglia rosa, ma a Bassano il gruppetto di Bartali era ad 1'12" dal vincitore. La maglia di Bartali era salva.

LUIGI GRASSI

Classifica generale:

1. **Bartali con 69.56'20";**
2. **Crippa con 69.59'14" a 2'54";**
3. **Coppi Fausto a 2'56";**
4. **Ortelli a 9'03";**
5. **Cottur;**

LA SOLUZIONE PROPOSTA DALLE GRANDI POTENZE

Il "Territorio libero di Trieste,, secondo il progetto Byrnes accettato dai "Quattro,,

L'indipendenza e l'integrità del "Territorio Libero,, garantite dal Consiglio di Sicurezza dell' O.N.U. - Una Commissione si consulterà con l'Italia e la Jugoslavia prima della Conferenza della Pace

PARIGI, 3 — A tarda notte è stato reso noto il testo del piano di controllo internazionale, presentato dal segretario americano, Byrnes, ed accettato dagli altri tre Ministri nel corso dell'odierna riunione al Lussemburgo.

Il progetto Byrnes fissa i seguenti sei punti:

«1) I Ministri degli Esteri si accordano per la costituzione di un Territorio Libero di Trieste che comprende tutto il territorio ad ovest della proposta linea francese da Duino a sud di Cittanova.

2) L'integrità e l'indipendenza di questo Territorio Libero saranno assicurate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

3) Verrà nominata una Commissione speciale comprendente i rappresentanti delle quattro grandi potenze al Consiglio di Sicurezza, incaricata di presentare alla Conferenza della pace delle proposte per l'amministrazione del territorio, dopo essersi consultata con i rappresentanti della Jugoslavia e dell'Italia.

4) Lo statuto del Territorio sarà approvato dal Consiglio di Sicurezza che riferirà in merito all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in base all'articolo 15 della Carta delle Nazioni Unite.

(L'articolo 15 della Carta delle Nazioni Unite dice: «*L'Assemblea generale riceverà ed esaminerà relazioni annuali e speciali del Consiglio di Sicurezza; in queste relazioni verrà dato conto delle misure che il Consiglio di Sicurezza ha deciso e adottato per mantenere la pace e la sicurezza internazionale*»).

5) Le proposte per il Governo provvisorio e per lo statuto permanente del Territorio Libero di Trieste saranno avanzate dalla Conferenza della pace.

6) I principii generali per il Governo provvisorio e lo statuto permanente del territorio Libero saranno i seguenti: il Governatore del territorio sarà nominato dal Consiglio di Sicurezza dopo consultazioni con i rappresentanti della Jugoslavia e dell'Italia; gli organi legislativi e giudiziari del Governo provvisorio saranno stabiliti secondo i principii democratici; saranno rispettati i diritti dei cittadini per ciò che riguarda la religione, la lingua, la stampa, le scuole e l'accesso ai pubblici servizi; il Governatore presenterà una relazione annuale al Consiglio di Sicurezza.

Raggiunto l'accordo sulla soluzione da dare ai problemi di Trieste e della Venezia Giulia, i «quattro» sono passati all'esame della questione coloniale italiana.

Il Ministro degli esteri britannico Bevin ha ottenuto che le colonie italiane rimangano sotto l'amministrazione militare britannica. Contemporaneamente i Ministri degli Esteri si sono accordati per la nomina di una commissione incaricata di studiare la situazione di questi territori. La commissione dovrà esaurire il suo compito entro l'anno in cui tale regime transitorio durerà. Si ricordera, infatti, che la decisione definitiva sulla sorte delle colonie italiane, in precedente seduta, fu differita di un anno.

Al termine della riunione si è appreso che i Ministri hanno dato istruzioni ai sostituti, perchè nella seduta di domani pomeriggio riferiscano loro circa il tempo necessario per completare la preparazione degli schemi dei trattati di pace con i cinque Paesi ex satelliti della Germania.

A proposito della data della Conferenza della pace, Byrnes ha dichiarato oggi alla stampa che egli accetterebbe quella del 25 luglio, mentre invece Molotov, nel corso della riunione odierna, aveva proposto quella del 1. o del 15 settembre. In precedenza il ministro sovietico aveva suggerito la data del 25 agosto, proponendo un rinvio di due o tre settimane dell'Assemblea generale dell'ONU che dovrebbe tenersi proprio in quei giorni.

Una dichiarazione del P. C. I. sul cosiddetto P. C. I. della Venezia Giulia

La Segreteria del Partito Comunista italiano comunica:

Di fronte al tentativo di far apparire il cosiddetto «Partito Comunista Italiano della Venezia Giulia» come una organizzazione creata dal P. C. I. o in accordo con la sua Direzione, la Segreteria del P. C. I. dichiara:

1. Che la Direzione del P. C. I. non ha mai autorizzato la costituzione o appoggiata l'azione del «P.C.I.V.G.» il quale è sorto alla sua insaputa e agisce all'infuori di qualsiasi contatto con essa;

2. Che essendosi presentata alla Direzione del P. C. I. in Roma una delegazione del cosiddetto P. C. I. della V. G., a mezzo di essa è stato dato ai lavoratori iscritti a questo partito il consiglio di non creare una simile organizzazione, perchè ciò poteva servire soltanto a scindere le forze del proletariato giuliano e a favorire manovre di provocazione;

3. Che la Direzione del nostro partito in data 23 aprile ha costituito un Ufficio di Informazioni affidandogli il compito di rappresentare il P. C. I. a Trieste.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.
Roma, 3 luglio 1946.

La bomba di Bikini e la politica americana

"La bomba di Bikini ha fatto crollare la fiducia nella serietà delle intenzioni americane circa il disarmo atomico,, scrive la Pravda

LONDRA, 3 — L'opinione pubblica americana che era stata artificiosamente eccitata dalle più fantastiche congetture sugli effetti della bomba atomica descritte dai giornali, è rimasta fortemente delusa dai magri risultati prodotti dall'esperimento di Bikini. Per mesi la radio e la stampa avevano pronosticato che terribili sconvolgimenti si sarebbero avuti in tutta la terra.

I discorsi erano in particolare rivolti all'Unione Sovietica dalla quale si chiedeva, in cambio di uno pseudo controllo sulla bomba atomica, l'abolizione di quel diritto di veto che si è dimostrata la base fondamentale oggi per una vera ed effettiva collaborazione internazionale tra le grandi potenze.

I risultati che sono stati resi noti hanno dato indubbiamente un forte colpo alle aspettative della opinione pubblica. E' anche vero però che l'esperimento di Bikini, ha provato un fatto molto grave per i popoli che sinceramente vogliono gettare le basi di una duratura pace: ha provato che il governo americano non ha affatto intenzione di rinunciare alla bomba atomica, ma tenta anzi di perfezionarla. In proposito così scrive oggi la «Pravda»:

«*La bomba atomica sganciata sull'atollo di Bikini non ha provocato la fine del mondo, ma ha volatilizzato qualcosa di più importante che un paio di navi: ha fatto crollare completamente la fiducia sulla serietà delle conversazioni americane circa il disarmo atomico.*

«*La base della diplomazia atomica è stata rivelata dal corrispondente del «New York Herald Tribune», Elliott, afferma l'articolo. «Con un cinismo che non ha l'eguale egli consiglia che gli Stati Uniti adoperino la bomba atomica quale arma diplomatica per ottenere concessioni di carattere politico. Egli redige quindi una lista abbastanza lunga delle questioni per le quali, secondo il suo punto di vista, gli Stati Uniti dovrebbero ottenere concessioni dall'Unione Sovietica. Tale lista comprende le questioni più importanti nel quadro internazionale che vanno dall'Adriatico alla Corea».*

«*Il programma di Elliott — prosegue la «Pravda» — è molto simile ad una volgare estorsione. Lo stesso si può dire della diplomazia atomica, la quale certo non diventa più attraente quando è accompagnata da effetti pirotecnici ed esplosivi simili a quelli verificatisi il 1. luglio nel Pacifico.*

Anche Le «Izvestia», affermano oggi in un articolo trasmesso da radio Mosca che l'esperimento atomico del Pacifico ha «scosso in maniera definitiva la fiducia nella sincerità delle asserzioni americane relative al disarmo atomico». «*La bomba sganciata a Bikini — scrive l'articolista Boris Isakov — non ha portato alla fine del mondo. Sarebbe stato proprio necessario di effettuare questo complicato e costoso esperimento se gli Stati Uniti fossero stati sinceramente disposti a rinunciare all'uso dell'arma atomica? L'esperimento atomico attesta che non ci si prepara a distruggere questa nuova arma ma si tenta di perfezionarla. D'altra parte è degna di nota la disinvoltura con cui negli ambienti navali americani si è concluso, in seguito all'esperimento, che è d'importanza essenziale il permanere di una forte marina*».

Violenta campagna razzista scatenata negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — Il Senatore americano Bilbo, del Missisipi, ha invitato i suoi aderenti a scatenare del progroom contro i negri per impedire loro di partecipare alle elezioni. Il Senatore Bilbo è assai noto nel paese per avere iniziato, durante la guerra, una violenta campagna contro gli italo-americani, denunciandoli come appartenenti ad una razza inferiore.

Si apprende inoltre che una analoga azione è stata iniziata dal senatore Custerman che ha lanciato addirittura la formale richiesta di escludere i negri dalle elezioni nazionali.

Malgrado le assicurazioni date da alcuni organi governativi competenti, si teme che la situazione possa aggravarsi per la reazione dei negri i quali non intendono essere più oltre privati dei loro diritti politici e sociali dopo le prove di patriottismo offerte durante tutto il corso della guerra.

La reazione dei lavoratori triestini contro le selvagge aggressioni fasciste

Continua lo sciopero di protesta - I funerali dell'operaio Giorgutti ucciso dalla polizia civile - Una sede del Partito Comunista giuliano chiusa dalla M. P.

TRIESTE, 3 — Nella giornata di oggi non si sono verificati ulteriori incidenti. La situazione generale della città appare calma, ma il fermento e la tensione tra le masse lavoratrici, dopo le aggressioni fasciste alle organizzazioni operaie, sono tuttora vivi.

Ai solenni funerali dell'operaio Attilio Giorginetti, rimasto ucciso, com'è noto, durante la sparatoria eseguita domenica scorsa dalla polizia civile, hanno partecipato molte migliaia di persone.

Lo sciopero generale, indetto dai Sindacati Unici, è entrato nella sua terza giornata. La maggior parte dei negozi sono tuttora chiusi e completamente chiuse sono tutte le grandi officine. Qualche raro tram circoia per la città.

Un fondo di tre milioni per venire incontro ai bisogni dei lavoratori è stato oggi stanziato e i contadini della regione hanno promesso l'invio di generi alimentari per soccorrere gli scioperanti.

Tra le rivendicazioni degli scioperanti, appoggiate dal Comitato Sciopero, dai Sindacati Uniti e dall'Unione Antifascista italo-slava innanzitutto vi è lo scioglimento della polizia civile, che le masse lavoratrici accusano di spirito di parte.

Un'altra fondamentale rivendicazione degli scioperanti è la protezione delle organizzazioni dei lavoratori e dei giornali devastati dalle squadre fasciste.

E' stato annunciato questa sera che il Governo militare alleato ha ordinato a tutti gli scioperanti della Venezia Giulia di ritornare al lavoro entro venerdì mattina. L'annuncio precisa che lo sciopero proclamato lunedì dall'Unione antifascista italo-slovena era «illegale».

Vivissima indignazione ha provocato tra i lavoratori il grave provvedimento che è stato preso oggi dalla polizia inglese, con l'occupazione nel quartiere popolare di S. Giacomo della sede del partito comunista giuliano.

L'ordine è stato eseguito da reparti dell'esercito britannico e da forze della polizia civile. L'edificio verrà adibito a sede rionale della polizia stessa.

Il grave gesto, duramente commentato sia tra la popolazione del quartiere S. Giacomo che in tutta la città, rischia di contribuire ad aggravare la tensione.

Il commissario alleato, col. Smuts, interrogato sui motivi che hanno determinato il grave provvedimento, non ha voluto dare praticamente spiegazioni e s'è limitato a dire che «la polizia aveva bisogno di nuovi locali e ha dovuto servirsi di questi».

La gravità delle aggressioni avvenute nei giorni scorsi a Trieste e dirette contro le organizzazioni dei lavoratori triestini non può essere passata sotto silenzio neppure, anzi soprattutto in questo momento così doloroso e decisivo per la sorte di questa nostra città: denunciarle e deplorarle solennemente è innanzitutto rendere un servigio alla causa stessa dell'italianità di Trieste.

Per due giorni le sedi dei sindacati e dei partigiani sono state oggetto di attacco e di devastazione, i giornali dei lavoratori sono stati bruciati nelle piazze, il popolo è stato disperso a fucilate dalla polizia civile, un operai ha pagato con la vita: Giorgio Giorgutti. Ultimo grave episodio, la polizia alleata ha occupato e chiuso, senza plausibile giustificazione, la sede del Partito Comunista Giuliano nel quartiere popolare di S. Giacomo e ha dichiarato «illegale» lo sciopero di protesta proclamato dai Sindacati giuliani.

Può essere comodo alla stampa guerrafondaia e nazionalistica presentare questi gravi episodi di violenza come legittime manifestazioni di italianità. La verità è che essi sono un preciso e chiaro attacco alla libertà di tutto il proletariato triestino — italiano e sloveno — e un colpo vibrato per stroncarne le organizzazioni: come tali essi debbono necessariamente rievocare dinanzi agli occhi degli operai triestini lo spettro delle squadre d'azione che nel '21 sotto la guida di Giunta soffocarono sotto un'ondata di terrore la libertà e le speranze di progresso dei lavoratori giuliani.

Noi abbiamo dissentito dagli operai italiani di Trieste, quando essi hanno manifestato la loro volontà di staccarsi dal corpo nazionale e questo dissenso non abbiamo esitato a manifestare pubblicamente. Ma allo stesso modo noi sentiamo il dovere di ricordare agli italiani che se una questione di Trieste è oggi sul tappeto e se oggi gli operai italiani di Trieste hanno potuto pensare di risolvere il problema della propria libertà al di fuori della linea nazionale di sviluppo della democrazia in Italia, questo è stato possibile perchè troppo vivo era nelle loro carni il ricordo del fascismo e delle violenze che, nel nome dell'Italia fascista, i sicari di Mussolini avevano scatenato contro le organizzazioni del proletariato triestino per venti anni.

Perciò ogni rigurgito fascista, antipopolare e antidemocratico, a Trieste, rappresenta un grave danno alla causa dell'italianità di Trieste, è un gesto criminale che aggrava le lacerazioni, è un consapevole sabotaggio a quella necessaria intesa diretta tra il popolo italiano e il popolo jugoslavo che i fatti stanno dimostrando più che mai necessaria, di fronte alla soluzione che viene oggi prospettata dalle quattro potenze e all'Italia e alla Jugoslavia.

Con queste conclusioni noi crediamo che ogni italiano onesto, di qualsiasi parte possa e debba esser d'accordo.

UN COMUNICATO DEL MIN. DELLA GIUSTIZIA

LA LIBERAZIONE CONDIZIONALE ai condannati dalle Corti Alleate

Stamane il Guardasigilli ha ricevuto il colonnello I. K. Weber, Capo Legale della Commissione alleata per esaminare la condizione dei condannati dalle Corti Militari Alleate o dai Tribunali italiani per reati in danno degli interessi alleati, esclusi dal beneficio dell'amnistia.

E' stato concordato che ad essi possa venir concessa con decreto ministeriale la liberazione condizionale in base alle norme del Codice penale italiano.

Tanto il Guardasigilli in data odierna ha comunicato ai competenti giudici di sorveglianza per la sollecita esecuzione.

Il Ministro ha espresso al colonnello Weber il ringraziamento del Governo italiano per la sollecitudine colla quale la Commissione alleata ha risolto questa importante questione venendo incontro al desiderio delle famiglie dei condannati.

Napoli accoglie la delegazione sovietica

NAPOLI, 3. — Il Sindaco ha ricevuto stasera la delegazione giovanile sovietica. Un delegato ha rivolto il saluto al Sindaco esprimendo viva simpatia per Napoli con l'augurio di vederla presto risorgere.

Il Sindaco ha vivamente ringraziato ricambiando il saluto a nome dell'amministrazione e della cittadinanza.

LE SPERANZE DELLA REAZIONE INTERNAZIONALE SONO CROLLATE

Grande vittoria popolare nel referendum polacco

VARSAVIA, 3 — Una indiscussa affermazione dei partiti di sinistra si viene delineando dai primi risultati ufficiali sul referendum. L'esito della consultazione popolare assume una particolare importanza, perchè esso significa approvazione della politica dei partiti di sinistra e delle forze progressive e democratiche che da due anni dirigono le sorti del paese; il partito dei contadini, guidato da Mikolajczyk e nelle file del quale si annidano elementi reazionari in contatto coi banditi polacchi, aveva contato sul referendum per minare l'unità del popolo. I risultati però segnano una netta sconfitta per questa corrente.

I primi dati ufficiali riguardano le regioni di Lodz e Varsavia.

A Lodz, su 48.722 votanti, i voti validi sono 47.866; alla prima domanda del referendum (accettate il sistema unicamerale?) ha risposto «si» il 77 per cento degli elettori; alla seconda domanda (accettate le riforme nel campo industriale ed agricolo?) ha risposto «si» l'85 per cento degli elettori, alla terza domanda (accettate le frontiere occidentali?) ha risposto «si» l'elevatissima percentuale del 93 per cento dei votanti.

A Varsavia hanno votato 220.797 elettori su 221.418; il 61 per cento dei votanti ha risposto «si» alla prima domanda, l'87 per cento «si» alla seconda domanda e il 95 per cento «si» alla terza.

La percentuale dei votanti è stata altissima in tutto il Paese.

Il vice-primo ministro polacco, Stanislao Mikolajczyk, leader del partito dei contadini, non appena conosciuti i primi risultati stavorevoli al suo partito, ha tentato di infirmare la validità del referendum, denunciando presunti brogli in molte sezioni elettorali. Per contro la «Gazeta Ludowa», organo dello stesso partito di cui è capo il Mikolajczyk, smentisce il suo leader mettendo in rilievo «la considerevole affluenza dei votanti» e l'atmosfera di calma e di ordine in cui si sono svolte le elezioni, soprattutto nella regione di Varsavia.

In risposta alle accuse di irregolarità elettorali formulate da Mikolajczyk il governo polacco ha annunciato che i risultati del referendum saranno pubblicati separatamente per ognuna delle 11.046 sedi elettorali.

Commentando lo svolgimento ordinato delle votazioni, il quotidiano polacco *Glos Ludu* afferma che tale fatto «costituisce una dolorosa disillusione per tutti i polacchi e non polacchi nemici della Polonia democratica, i quali speravano che il referendum desse luogo a sanguinose rivolte».

Le elezioni nel complesso — informa l'INS — si sono svolte liberamente e senza alcuna pressione, sotto la vigilanza di molti osservatori e giornalisti alleati che hanno potuto percorrere a loro piacimento il paese.

DA TUTTO IL MONDO

Il Dipartimento di Stato americano licenzia i funzionari comunisti

WASHINGTON, 3. — Il sottosegretario agli Esteri degli S. U., interrogato dalla Commissione degli Affari Esteri del Senato, ha ammesso che i funzionari del Dipartimento di Stato che dimostrano tendenze comuniste vengono regolarmente licenziati.

Eugenio Reale ricevuto dal ministro degli esteri polacco

VARSAVIA, 3 — Il ministro degli affari Esteri polacco ha ricevuto ieri l'ambasciatore italiano a Varsavia, Eugenio Reale.

Il primo elenco dei confidenti dell'O.V.R.A.

Completiamo oggi il primo elenco dei nominativi dei confidenti dell'O.V.R.A.

Napoleone Antonio, Roma, commerciante — Natoli Giuseppe Amleto, Palermo, giornalista — Neri Cesare, Roma, giornalista — Nostini Edgardo, Roma, ex Prefetto — Novelli Adelina, Firenze, artista — Nurchis Virgilio, Roma ingegnere — Nuvoletti Mariangela, Roma — Nuvoli Alvise, Parigi, commerciante — Nuvoli Antidoro, Parigi.

Ordin René, suddito francese, ingegnere — Olivari Alfredo, Genova, meccanico — Origoni Lina Giuditta, Roma — Orlando Salvatore, Palermo, operaio.

Paci Giuseppe, Genova, medico — Paci Paolo Agostino, Genova Pegli — Paesani Pio, Roma, pittore — Palermi Enrico, Roma, rappresentante — Palermi Raoul, Roma — Pallotta Troia Maria, Roma scrittrice — Palmieri Silvia, Roma casalinga — Panzini Pietro, Roma — Parducci Mario, Roma — Patterson Maria di Teodoro, Roma, cittadina russa — Pennacchio Eugenio, Roma, impiegato — Pennone Teresio, Torino, commerciante — Pent Piera, Torino — Peraizza Dino, Roma, collaudatore — Perez Giuseppe, Palermo — Perone Emilia Ponza — Perrin Rosita, Roma — Perris Gennaro, Roma — Perroni Alberto, Roma — Perroni Paladini Ludovico, Roma, pubblicista — Perroux Maria, Roma — Petacci Stefano, Roma, impiegato — Pelaccia Gelasio, Roma, tramviere — Petriccione Domenico, mediatore — Pezzoni Nelson, Roma — Pezzullo Giuseppe, Roma, tramviere — Pietrantoni Arturo, Roma, studente — Pilla cav. Nicola, Genova, ragioniere — Piovella Luigia Maria, Milano, commerciante — Piperno Angelo Guido, Roma, commerciante — Pirano Edoardo, Roma — Pisani Pischianz Stefania, Ponza, dattilografa — Pisetta Guglielmo, Eberfeld, operaio — Pistocchi Mario Parigi, commerciante — Pitteo Etra, Roma — Pittoli Dante, Montecompatri, ex tramviere — Piva Antonio Albino, Milano, magazziniere — Pizzamiglio Giuseppe, Milano, operaio — Pizzeli Mario, Duemiglia — Pochettini Mario, Biella, viaggiatore — Postet Maria, Pola, cameriera — Prestipini Carlo (Adige), Milano — Pucci Mons Enrico, Roma, giornalista — Pullaro Calogero, Roma, venditore ambulante — Pupeschi Bice, Roma, commediografa — Purinam Umberto, Roma, impiegato.

Quaglino Alfredo, Parigi — Quaglio Angelo, Padova, impiegato.

Radoani Antonio Davide, Roma, commerciante — Raffo Giuseppe Roma, impiegato — Rakowski Giulio, Parigi — Ramadanovich Veliko, Trieste, impiegato Casino Montecarlo — Rambaldi Angelo, Milano, capomastro — Ratti Alberto, Roma — Ravano Rinaldo, Genova possidente — Redanò Pietro, Roma musicista — Renzulli Antonio, Matatea, geometra — Repetta Luigi, Roma — Rezanoff Alessandro, Parigi — Ricchetti Arturo, Genova, tenente colonnello — Ricci Caterina, Roma — Riccio Padre Vincenzo, Alessandria d'Egitto — Ridolfi Raffaele, Roma, ragioniere — Rigobello Giovanni, Cernobbio, cameriere — Ripamonti Francesco, Bruxelles, commesso viaggiatore — Riva Pietro, Milano — Rizza Alfredo, Milano, pubblicista — Rizza Mario, Milano, impiegato — Rizzoli Arturo Roma — Robbiani Domenico, Milano, procuratore commerciale — Robles Franz, Basilea — Rocca Mario Leone, Rocca Santrovaso, possidente — Rocca Massimo, Torino, giornalista — Rocchi Lorenzo, Roma, pubblicista — Roda Grazietta, Milano — Romani Arnaldo, Roma, industriale — Romani Dante, Ancona, perito meccanico — Romano Marisa, Roma — Rossi Clotoaldo, Roma, piazzista — Rossi Francesco, Parigi — Rossi Michele, cameriere piroscafo «Ausonia» — Rotta Osvaldo, Milano, ex agente di cambio — Russo Giuseppe, Roma, impiegato.

Sacerdote Ugo, Firenze, giornalista — Sacchi Piero, Venezia, direttore SIAP — Sacco Alessandro, Bruxelles — Sach Julius, Vienna — Sala Luigi, organizzatore sindacale — Sala Piero, Genova — Salini Antonio, Francia, commerciante — Saltalamerenda Assuero, Roma — Salvadori Giuseppe, Napoli — Salvi Francesco, Roma — Sampaoli Walter, Genova, impiegato — Salvi Alvaro, Cesena, tecnico — Sampaoli Ferrara Wolfando, Genova, capitano lungo corso — Sampieri Aldo Zurigo — Sanguinetti Francesco, Campobasso, impiegato — Santangelo Angelo, Napoli — Santi Tersiglio, S. Sepolcro — Saporetti Secondo, Roma, falegname — Sardelli Silvio, Bologna — Scadari Vincenzo, Roma, ingegnere — Scagnolari Lino, Venisieux, operaio — Scalingi Luigi, Roma — Scarpa Francesco, Cagliari — Scattolini Virgilio, Roma, giornalista — Scialpi Alfredo, Trieste, dottore in chimica — Scucchia Angelo, Roma, giornalista — Segre Dino, Torino, scrittore — Segre Mario, Torino, ragioniere — Sergio Mario, Roma, giornalista — Serra Caraccioli Calvi Giuseppina, Torino — Serrati Libero Giacinto, Rapallo — Sertorio Giovanni, Milano — Sakreli Gjusch, Parigi, meccanico — Silvestri Vittorio, Roma, autista — Silvetti Attilio, Roma, impiegato — Siniscalchi Vittorio, Roma — Smaine André, Roma — Smaine Giulia, Firenze — Somenzi Stanislao, Roma, giornalista — Soncelli Aldo, Milano, ex-podestà Torre S. Maria — Sorrentino Gaetano, Napoli — Sostegni Dante, Montelaterone, rappresentante — Spadetta Armando, Milano, piazzista — Spinelli Giuseppe, Genova, tipografo — Spinetti Maria, Roma — Spiro Zilo studente albanese — Starace Gennaro, Napoli, ingegnere — Stefani Arturo Massimiliano, Trieste, giornalista — Steimberg Beatrice, Milano — Steiner Giulio, Roma — Stolka Vittorio, Trieste, commerciante.

Tabacci Bianca, Milano — Taddei Luigi, Roma, rappresentante — Tadonio Carmelo, Roma — Tagliaferri Luigi, Roma, commerciante — Tagliavacche Filippo, Roma, generale a riposo — Talatin Antonio, Trieste, meccanico — Tamborini Algelo, Milano — Tamborini Italo, Viganello (Lugano) — Tamburini Ernesto, Ferrara, industriale —, Tansini Maria, Roma, impiegata — Tanzi Marga, Roma, giornalista — Tanzi Massimo, Roma, rappresentante — Tavolato Italo, Roma, giornalista — Tempere Filippo, Roma, giornalista — Terenzi Valerio, Roma — Terracini Vittorio, Roma, commerciante — Testa Candido, Genova giornalista — Tofferini Augusto, Roma, avvocato — Tombolini Michele, Roma — Tonelli Gino, Milano, avvocato — Tonini Dante, Roma — Torrigiani Anna Maria, Roma — Traina Egidio, Parigi, fotografo — Triangi Adolfo, suddito germanico — Tribuni Corrado, Roma — Trosse Giuseppe, Roma, tipografo — Trojani Virgilio, Roma, impiegato — Trombetta Raffaele, Roma, commerciante — Tupi Eleonora Maria, Roma — Turbiglio Giorgio, Roma, commerciante — Turchi Francesco, Roma pubblicista — Tursi Nestore, Roma, medico — Tuzzi Giulio, Roma vagoni letto.

Ubaldi Ugo, Roma, pubblicista — Ubizzi G. Gattista, Roma.

Urbani Edda, Livorno, commerciante — Usmiani Vincenzo, Roma.

Vadalà Giuseppe, Roma, impiegato — Vaini Carlo, Firenze, commerciante — Valente Attilio, Roma, capitano lg. corso — Valente Raffaele — Vannini Leopoldo, Madrid — Vari Andrea, Roma, impiegato — Venier Emilia, Roma, dattilografa — Ventura Francesco, Corato, Manovale — Venturino Carlo, Torino, pensionato — Venuti Luigi, Roma, commerciante — Verde Raffaele, Roma impiegato — Verdile Domenico, Roma, ex commissario — Vernace Manzone Rodolfo, Palermo, maggiore — Verri Francesco, Mantova — Verticchio Giulio, Napoli, impiegato — Vezzari Santorre, Matelica — Viale Mario, Casal Morano, detective — Vicentini Raffaele, Venezia — Vicini Giulio, Milano — Vidali Carlo, Parigi — Villa Achille, Roma, funzionario Vaticano — Villano Anna Luisa, Milano, commerciante — Villani Luigi, Napoli Bagnoli, operaio — Vilkar Stanislao, Munceuron, studente — Vincenzoni Adriano, Roma, commerciante — Virgillito Carmelo, Milano — Vismara Davide, Berlino — Vittorini Nello, Pisa — Vujovich Milo, ex ministro montenegrino.

Wax Enrico, Genova, commercialista — Zacchia Stanislao, Roma.

Zadusk Milan, Trieste, macellaio — Zagarella Giro, Milano — Zamboni Assunto, Milano, medico — Zanella Alfredo, Parigi, ingegnere — Zannoni Luciano, Milano, commerciante — Zenon Antonietta Roma — Zappi Recordati Clara Milano — Zarone Carlo, Milano — Zito Francesco, Salerno, impiegato — Zizzi Gemma, Napoli — Zucca Fraldo, Brusnengo, pubblicista — Zuccaro Nello, Firenze, pubblicista.

Cronaca di Roma

LO SCANDALO DELL'ACQUA

L'Acqua Marcia si giustifica accusando le sue malefatte

Mentre la Giunta taccia di incuria la società chiediamo che si apra un'inchiesta e si ponga fine allo scandalo

Dura ormai da mesi la campagna di stampa e il risentimento dell'opinione pubblica contro la Società dell'Acqua Pia Antica Marcia. Ogni giorno qualche quotidiano ospita reclami e proteste di cittadini dei più diversi quartieri che mancano di acqua da anni.

A questo proposito non vale la pena di ripetere ancora le monotone giustificazioni della Società che da anni sono sempre le stesse. Queste giustificazioni sono addirittura un ulteriore motivo di accusa, poichè nessuno mette in dubbio che le gravi condizioni del servizio abbiano una o numerose cause; ma si tratta di vedere e di sapere cosa è stato fatto da chi ne aveva il compito e la responsabilità per superare le difficoltà e migliorare la situazione. Vorremmo sapere quanti dei reclami che la Società ha ricevuto sono stati accolti, a quanti degli inconvenienti continuamente denunciati si è ovviato da parte dei dirigenti della Società.

Tuttavia le tariffe sono aumentate ripetutamente e continuamente, fino al 385 per cento, e oltre.

Viene da ridere quando sentiamo dire che le tubature sono vecchie Ma non è normale che le tubature invecchino? E cosa ci sta a fare la Società dell'Acqua Pia Antica Marcia? Ci racconterà, un giorno, che non avremo mai più acqua perchè le tubature sono rotte!

E' noto, o per lo meno evidente, che la Società ha fatto a suo tempo le riparazioni con grettezza, tirando avanti col minimo della spesa, e solo parzialmente. Oggi lo stato igienico, oltre che di efficienza della rete, è vergognoso: basta salire su un terrazzo per rendersene conto. Vorremmo conoscere con altrettanta chiarezza i profitti enormi che hanno realizzato in questi anni gli azionisti della Società.

Alcuni tecnici, di cui è inutile fare il nome, avevano previsto che si sarebbe arrivati a questa situazione fin nel 1933. E' inutile parlare della gravità che la mancanza dell'acqua porta in questa stagione per una grande città: tutti la conoscono purtroppo molto bene e lo sperimentano giorno per giorno. La Giunta comunale ha ufficialmente accusato di incuria la Società dell'Acqua Marcia e le altre società romane che hanno il monopolio di questo servizio.

Perchè nell'attuale situazione non si istituisce fin d'ora un controllo sulle società che hanno nelle loro mani i servizi di interesse vitale per una città? Perchè non si verificano i bilanci di queste società e non si mettono le Società sotto inchiesta per accertarne le responsabilità? E' nostro parere che non si può seguitare a riconoscere che le cose vanno male, e lasciarle allo stesso tempo alla deriva, come se si trattasse di cose da niente.

Il comitato dell'Enal per la «festa de noantri»

Nei local. del comitato provinciale dell'Enal in via Piemonte 68, si è riunito ieri sera il comitato organizzatore nominato dalla presidenza dell'Enal per i festeggiamenti nel rione Trastevere in occasione della «Festa de Noantri». Si tratta com'è noto di una delle più grandi e popolari manifestazioni romane in uno dei più caratteristici quartieri della città.

Nel corso della discussione è prevalsa l'idea di domandare al comune una pronta collaborazione

Cara Unità...

Un padre ringrazia

Cara Unità,

Ti ringrazio vivamente dell'interessamento dimostrato a mio favore, nel lanciare l'appello di solidarietà per trovare la penicellina necessaria alla mia bambina Amalia.

Un ringraziamento maggiore vada a tutti coloro, compagni e non compagni, che hanno offerto tale medicina.

Grazie, sopratutto al Generale Nobile, grazie al sig. dott. Di Palma, che mi hanno mandato la penicillina e grazie anche a te «Unità».

Il Compagno
De Prosperis Gregorio

Gas e luce

Da ieri l'altro si è iniziata l'erogazione serale del gas dalle ore 20 alle 21. Alcuni avranno provato forse una delusione, aprendo le bocchette ieri sera, ma si tratta solo di pazientare pochi giorni, in quanto l'aumento dell'erogazione avviene gradualmente e potrà essere realizzata al completo — per tutti i quartieri e gli appartamenti — solo entro questa settimana.

* * *

Specie nelle ore serali, ma anche nel pomeriggio per quanto riguarda i tram e i filobus, si riscontrano di frequente in questi giorni interruzioni di corrente e forti abbassamenti di tensione. Da un momento all'altro i tram si fermano per mezz'ora, nelle strade e nelle case si accendono e si spengono le candele. Come è stato rilevato, le società erogatrici dell'energia elettrica sono, e il caso di dirlo, all'oscuro di questo insolito fenomeno (un tempo avveniva durante i temporali).

Pare ora che il fatto sia dovuto alle infelici condizioni degli impianti che raccolgono e trasmettono l'energia che giunge a Roma dal nord.

Non ne siamo molto convinti, sia perchè è un fatto che non si verificava fino a quattro giorni fa, sia perchè non ci sembra, da profani, che ciò provocherebbe abbassamento di tensione. Comunque ogni cosa ha le sue cause: l'importante è che vengano rapidamente individuate e eliminate da chi ne ha la responsabilità.

UNA PRECISAZIONE DEL MIN. DELL'AERONAUTICA

L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Aeronautica comunica:

«*L'Unità* del 3 corr., sotto il titolo «Un sergente oltraggia la bandiera all'Aeroporto dell'Urbe», ha pubblicato un trafiletto contenente molti particolari inesatti ed un apprezzamento ingiusto nei riguardi dell'opera svolta dal Comandante dello Stormo. Si chiarisce in proposito che, pur risultando contraddittorie le deposizioni rese nei riguardi dell'incidente da parte degli avieri presenti, il Comandante dello Stormo dava ordine al brigadiere dei carabinieri di avanzare la denuncia informativa, elemento questo indispensabile per dar modo al Comandante del Corpo di provvedere alla successiva denuncia del sottufficiale al Tribunale Militare.

E' quindi completamente inesatto che il predetto Comandante avesse deciso di limitare la punizione ad una semplice sanzione disciplinare, tanto è vero che dava comunicazione al superiore diretto da cui il sottufficiale dipendeva, che questi, da quel momento, doveva considerarsi in attesa di giudizio.

Il brigadiere dei carabinieri, in data 1. luglio, redigeva i prescritti documenti che consegnava al Comandante dello Stormo il successivo giorno due. Lo stesso giorno il Comandante in parola iniziava il provvedimento di denuncia.

Poichè i fatti su esposti sono sostanzialmente diversi da quanto affermato nei riguardi dell'opera svolta dal Comandante dello Stormo, si prega di pubblicare una rettifica ai particolari riportati nel giornale *L'Unità* del 3 luglio.

Il Comunicato del Ministero della Aeronautica precisa alcune inesattezze da noi riferite nel numero di ieri. Di tali precisazioni siamo lieti di prenderne atto, perchè dimostrano che gli elementi responsabili dell'Aeroporto hanno pienamente e sollecitamente compreso la gravità dell'atto oltraggioso compiuto dal serg. Bolognini.

ECO DI CRONACA

ESAMI GEOMETRI RAGIONIERI - Il 10 luglio p. v. l'Istituto Farnese, Via Farnese 8 (Prati), inizierà speciali corsi accelerati di preparazione agli esami per coloro che intendono conseguire il diploma nel più breve tempo possibile. Orario di segreteria 9-12, 16-21. Telefono 361.971.

RADIO

M. 309,9 — Ore 11: Ritmi — 12: Orch. Vitale — 12.30: Radio Naja — 13.15: Canzoni — 13.35: Mus. varia — 14: Not. locale — 14.40: «Alla locanda del sette di cuori» — 16.45: Il Giro d'Italia — 17.50: Orch. tzigana — 18: Musica sinfonica — 18.30: «C'era una volta...» — 19: La parata dei successi — 19.30: La voce dei lavoratori — 20.30: «Lettere da via Asiago» — 21.25: «Scene e canti dell'Etna» — 21.55: Mus. sinfonica — 22.45: «Oggi a Montecitorio» — 23.05: Ballo — 23.55: Buonanotte.

M. 420,8 — Ore 8.10: Di tutto un po' — 8.15: Sulla via del ritorno — 12: Medaglioni: Puccini — 13.10: Intermezzi e canzoni — 14: Mus. operistica — 18: Ballo. Nell'intervallo (19.15): «L'Università per radio» — 20.20: Orch. Campese — 21: Concerto del pianista Aprea — 21.30: «Il convegno dei cinque» — 22: «Alice nel paese delle meraviglie», fiaba aggiornata — 23.50: Ultime notizie.

Avviso a tutti i corrispondenti del Mezzogiorno

Avvertiamo i nostri corrispondenti del Mezzogiorno che alcune esigenze tecniche ci costringono a sospendere per un certo periodo l'edizione de «l'Unità» per le provincie meridionali.

LUTTO

E' deceduto per improvviso malore il nostro compagno di lavoro Assunto Orienti.

Vecchio antifascista, fu iscritto al nostro Partito dal 1943. Prestò attivamente la sua opera in periodo clandestino nella VI Zona. Fu arrestato e torturato a Palazzo Braschi, per cui il suo stato di salute fu seriamente compromesso, fino al punto da trovarsi in serio pericolo di vita. Fu liberato il 4 giugno 1944.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18, partendo dalla Chiesa di S. Elena in Via Casilina.

Invitiamo i compagni a porgere l'estremo saluto al nostro compagno, alla cui famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

Vittorio... torna a casa!

... Vittorio Calamita, di anni 13. E' alto circa un metro e mezzo, ha i capelli e gli occhi castani chiari. Veste camicetta bianca o maglia verde, calzoncini bleu o grigi, scarpe marrone o zoccoli.

Chiunque ne avesse notizie è pregato di fornirle ai genitori (Borgo Pio 66 - Roma) che vivono in grande ansia e lo scongiurano di ritornare a casa.

VELIO SPANO (Direttore)
MARIO ALICATA (Condirettore responsabile)

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

SULLA ROMA - FORMIA

Un polacco di Anders spara su un ragazzo che si era avvicinato ad un vagone

Solo oggi veniamo a conoscenza di un doloroso fatto di sangue avvenuto il 30 scorso alla stazione di Monte S. Biagio, sulla linea Roma-Formia.

Pubblichiamo la notizia così come l'abbiamo appresa dal macchinista Augusto Gastaldi, in servizio sul treno 8044. Il treno era composto, fra l'altro, di alcuni carri carichi di derrate alleate scortati da due soldati polacchi armati di mitra.

Fin dalla partenza da Formia il personale viaggiante notò che il contegno dei due polacchi era poco rassicurante, in quanto che durante le soste essi perlustravano nervosamente il treno col mitra puntato, come attendendosi un attacco di banditi da un momento all'altro. E' da notare comunque che si era in pieno giorno e il contegno dei due militari sembrò al personale italiano piuttosto esagerato.

Il treno giunse a Monte S. Biagio alle ore 15. Mentre si attendeva l'arrivo di un treno incrociante, si udì improvvisamente una scarica di mitra.

Accorsi verso la coda del treno, i macchinisti videro una scena impressionante. A pochi metri di distanza, sulla scarpata, giaceva un ragazzo di quattordici anni circa, crivellato di colpi: vicino a lui il polacco che lo aveva abbattuto stava in piedi impassibile, pronto a fare fuoco ancora una volta.

Soccorso dal personale italiano e trasportato all'ospedale di Fondi con un automezzo, il ferito fu dichiarato in gravi condizioni e versa tuttora in pericolo di vita.

Dalle prime indagini risultò che il disgraziato ragazzo stava nei pressi della ferrovia a pascolare una capra e, forse in buona fede, si era avvicinato al treno. Il polacco gli aveva sparato addosso senza preavviso, come a un cane. Il fatto suscitò molto sdegno e risentimento tra il personale italiano e il capostazione di servizio avvertì la polizia alleata. Gli fu risposto, a quanto ci è stato riferito che nessun agente poteva venire su posto per mancanza di automezzi.

Il doloroso fatto si commenta da sè. Non è questo, purtroppo il primo caso in cui sentinelle alleate fanno brutalmente fuoco su ragazzi italiani, talvolta del tutto innocenti, talvolta colpevoli solo di essersi avvicinati a cose di proprietà alleata perchè spinti dalla fame. Dagli alleati che occupano il nostro suolo in virtù di un potere acquisito durante la guerra ci sembra di avere tutto il diritto di esigere un maggiore rispetto dei principi di carità cristiana o almeno di convivenza civile.

Conversazione popolare

Oggi alle ore 19, in tutte le Sezioni del P.C.I. avrà luogo una conversazione popolare sul tema: «I Comunisti per la Repubblica e la pacificazione». Tutti possono intervenire e prendere la parola.

Riunioni sindacali

Il Comitato direttivo sindacale dei Vetturini oggi alle ore 18 nella sede del Sindacato, via Margana 11-b.

Tutti i vetturini dipendenti lunedì 8 alle ore 8,30 alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

Il Comitato direttivo del Sindacato degli autisti pubblici è convocato in sede, via Margana 11-b per sabato 6 alle ore 18.

Il personale della ditta Zingone alla Maddalena è invitato a presentarsi al Sindacato tessile e abbigliamento, Sezione Commercio, via dei Mille 23, per il ritiro dei buoni tessuti, dalle 19 alle 21.

Le commissioni interne ed i responsabili sindacali del Sindacato autotrasportatori e spedizionieri per sabato 6 corr. alle ore 18 alla C.d.L., per la spiegazione dell'accordo di perequazione nord-centro-sud.

Tutti i lavoratori del legno, dell'arredamento, dell'arte sacra, tappezzieri, sugherai, orafi, bigiottieri, lavoratori addetti alla fabbricazione di spazzole e pennelli in assemblea domenica 7 luglio alle ore 9 alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

I soci del Pio Sodalizio dei Fornai Italiani residenti a Roma sono convocati in assemblea venerdì 5 luglio alle ore 17 in via dei Mille 23.

ALLE ASSISE DI MILANO

I testimoni fanno tremare le losche figure degli sgherri di Koch

Il processo contro la banda Koch è entrato ieri in una fase assai interessante. **Sono i traditi che oggi inchiodano alle loro responsabilità le losche e bieche figure degli uomini di Koch.**

La Corte è entrata nell'aula alle 9.30. I testimoni presentatisi all'udienza sono 11. Il primo è il dott. Salvatore Caminiti, il quale dichiara di aver visitato numerosi seviziati di Villa Triste. A proposito del colonnello Alonsi, vice direttore del «Corriere della Sera», dichiara testualmente: Da 20 anni faccio il medico, non ho mai visto lesioni così gravi. Alonsi aveva 14 costole fratturate oltre ad una vasta echimosi prodotta da una evidente impronta di scarpa». Si presenta poi l'ex Questore di Milano Bertini che narra dettagliatamente come procedette all'arresto della banda, il 25 settembre '44 per incarico dello stesso Mussolini. La sua deposizione rivela particolari inediti che il Presidente Marantonio annota fra i suoi appunti. L'ex Questore dice che quando Koch ricevette la notizia era a colazione con Kappler e Buffarini Guidi i quali si recarono dal duce chiedendo la testa di Bertini. Ma Mussolini tenne duro finchè i tedeschi non riportarono gli scherani nella famigerata villa e consegnarono i patrioti prigionieri a San Vittore nelle mani di un loro tenente. Se le ulteriori servizie furono evitate si deve alla distruzione delle denuncie riguardanti appunto i partigiani.

Incomincia poi la serie dei torturati.

Rodolfo Rusconi ricorda che dopo essere stato fermato il 13 settembre fu sottoposto alle solite sevizie e indica Blasi come l'uomo che lo colpì ai fianchi con una rivoltella. Infine la testimonianza più interessante della mattinata la fornisce Franco Calamandrei, venuto appositamente da Roma per chiarire molti fatti travisati dal famigerato Blasi e accusarlo, come traditore di tanti compagni. Il teste espone i fatti con calma e limpida chiarezza. Si tratta di uno dei più valorosi patrioti del periodo clandestino. Fu comandante di GAP e organizzatore di innumerevoli colpi fra cui quello di Via Rasella. Dice che effettivamente Blasi si è distinto in un primo tempo nelle file comuniste ma che tradì ignobilmente per ragioni di denaro. Si lagnava sempre di aver poco denaro e organizzò una rapina nel corso della quale fu arrestato. Ecco perchè fu abbandonato dai suoi amici che lo ritenevano un mascalzone. Ma Calamandrei precisa: Nelle prime Blasi cercò di incontrarlo durante un appuntamento con Carlo Salinari. Cinque minuti dopo questo appuntamento i due compagni erano arrestati e fortunatamente il comandante gappista riuscì a fuggire.

Ma Blasi denunciò poi molti altri clandestini come Serra, Pintor, «Marina» in seguito ad una delazione in Piazza Fiume ed un gruppo di altri partigiani invitandoli mentre uscivano da un luogo di riunione. Calamandrei aggiunge che Blasi fu retribuito profumatamente e che correva voce che Koch gli desse 50.000 lire per ogni compagno che egli tradiva. Nega che l'ordine per l'attentato di Via Rasella fosse giunto per iscritto da Togliatti e ne dà le giuste spiegazioni.

Blasi e il suo difensore cercano di ottenere qualche attenuante ma inutilmente: il teste è sicuro e preciso e depone anche in nome di altri elementi romani.

La seduta viene sospesa dopo poco mezzogiorno e si riapre alle 15.

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 4

Sezione Macao I Segretari e gli agit-prop di tutte le cellule: ore 18 in Sezione (via Solferino 15).

Tutti gli amministratori di Sezione, che non sono intervenuti alla riunione del 27 giugno u. s.: ore 18, in Federazione (presso il compagno d'Onofrio).

Le Sezioni: Borgo Prati, Cavalleggeri, Celio, S. Saba, Centocelle, Esquilino, Macao, Magliana, Monte Mario, devono mandare un giovane nel pomeriggio in Federazione.

VENERDI' 5

Sezione Macao: Comitato direttivo ore 18 in Sezione.

Smarrimento

Pietro Cigna ha ieri smarrito il portafogli alla stazione di Trastevere. Prega gli siano restituiti i documenti in Via Garibaldi, 23

E' ORA DI DECIDERSI

Sono proprio inamovibili i dirigenti dell'Ente Metano?

Un lunghissimo comunicato del commissario straordinario all'Ente Metano, avv. Sartogo, diramato ieri dall'«Ansa», presumeva informarci circa la situazione in cui si trova attualmente l'Ente, e che ha portato alla vivace agitazione dei lavoratori metanisti in tutta Italia.

Tale situazione era in realtà da noi ben conosciuta, ma dobbiamo dire, in maniera molto diversa e più esatta di quella prospettatec! ieri.

Da parecchi giorni i dipendenti dell'Ente Nazionale Metano sono in sciopero per protestare contro la inetta e deleteria amministrazione della gestione commissariale.

Da circa un anno si protraeva la vertenza, e sempre i lavoratori, guidati dalle loro Commissioni Interne e sostenuti dalla C.G.I.L., si erano adoperati perchè si giungesse ad una sua rapida composizione, pur denunciando energicamente ed a più riprese il fatto che l'incompetente e disordinata gestione dell'avv. Sartogo minacciava seriamente il buon funzionamento dell'Ente.

Però, nonostante le reiterate assicurazioni delle autorità, nulla di sostanziale è venuto a modificare le precarie condizioni esistenti. E' vero che una inchiesta, sia pur tardiva, si stava conducendo da parte del Ministero dell'Industria e Commercio per accertare fatti e responsabilità su quanto accadeva. Ma è anche vero che l'inchiesta procedeva con tale lentezza da preoccupare seriamente i lavoratori metanisti, che ravvisavano nella fiacca azione del Ministro, quasi una reticenza a voler emanare quei provvedimenti che il caso richiedeva.

E' a questo punto che i metanisti, constatato che il perdurare di questo stato di cose avrebbe colpito l'Ente in modo irreparabile, decidevano di mettersi in sciopero, con l'intento di ottenere l'immediata cessazione dell'attuale gestione commissariale ed il conseguente allontanamento dei dirigenti creati durante tale gestione. I metanisti hanno chiesto inoltre che, in attesa della nomina del Consiglio di Amministrazione, venga creato un consiglio provvisorio di gestione con la rappresentanza delle varie categorie del personale.

★ SPETTACOLI ★

Edipo ed Evelina

L'edizione dell'«Edipo Re» come quella presentata da Fulchignoni nell'Aula Magna dell'Università (essa aveva, benchè in tuta e costumi moderni, e con messinscena di fortuna, pur sempre carattere di spettacolo) induce a considerazioni obiettive sul modo con cui si recitano i classici in Italia. Innanzitutto appare chiara l'urgenza di abbandonare le traduzioni tradizionali: una traduzione di Sofocle fatta dal Romagnoli non dà come risultato un testo di Sofocle ma un testo di Romagnoli. Sensate la differenza. (E non si pone neanche la possibilità o meno delle tradizioni: qui siamo in pura travisamento, è una cultura assorbita e contraffatta da un'altra, senza remissione). Per quanto riguarda la recitazione, siamo ancora per quanti tentativi si facciano, alla fase psicologico-realista. Vorrei notare che lo sforzo di verosimiglianza che gli attori fanno sulle emozioni dell'opera finisce coll'essere un ulteriore spostamento dei valori del testo: essa è un continuo introdurre specificazioni accessorie, e in senso veristico (che valore e riferimento veristico ha per noi una certa specie di simbolismo erotico) allontanandosi sempre più dal vero significato poetico. Se la «modernizzazione» dei classici è tutta qui, essa è un equivoco: interpretarli secondo la nostra sensibilità odierna non vuol dire tradurli nel nostro vocabolario corrente ma sviluppare e intensificare i valori che per noi sono più validi, che per noi sono significanti. Sembra già ma è tatto. Applicare ai grandi testi dell'antichità il linguaggio e i gesti della tradizione psicologico-realista coll'intenzione di renderli più comprensibili è un errore, e debbo avvertire che è stato il nostro errore più comune: esso svilisce il testo, gli affida una sensibilità poetica, che non è la sua. Questo tipo di recitazione strascicato, tremante, sentimentale e convulso può strappare le lacrime alla platea ma è lontano dalle sublimi emozioni poetiche del testo. Il regista ha cercato di accordare tutto su un registro tonale, musicale scenografico pervenendo solo in parte a una stilizzazione, e a volte slabbrata. Basta vedere, ad esempio, lo stridente contrasto fra recitazione e scenografia, che pure era una ingegnosa combinazione di Prampolini. Potremo mai affrontare decisamente, e non per tentativi interrotti, questo arduo problema interpretativo? Esso è alla radice di tutto il teatro: esso ci apre fra l'altro la via al teatro popolare. Se pensiamo che Craig ha speso una vita per concludere che Shakespeare è irrappresentabile, noi avremo di che meditare. Per tutte queste ragioni io trovo molto importante l'iniziativa dell'Università e mi auguro che essa prenda vasto sviluppo: l'Aula Magna è un palcoscenico di grande effetto, e la Direzione di prosa, scelte meno avventate, una spinta culturale non trascurabile ma sincera. Dovrei fare ora di «Mia sorella Evelina» andata in scena al Quirino con la regia di Salvini, ma sarà meglio rimandare domani.

GERARDO GUERRIERI

Grande manifestazione artistica in onore dei giovani sovietici

Domani, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Eliseo una grande manifestazione artistica organizzata dal Comitato d'accoglienza in onore della Delegazione Giovanile Sovietica.

L'Accademia d'Arte drammatica presenterà: «La famiglia dell'Antiquario» di Carlo Goldoni, che, come è noto, è uno degli autori stranieri più rappresentati nell'U.R.S.S.

Interverranno alla manifestazione rappresentanti del governo, autorità cittadine e personalità del mondo artistico e culturale italiano.

TEATRI

ADRIANO: comp. riv. Macario: film — **ARTI**: Chiusura estiva — **BASILICA DI MASSENZIO**: Venerdì ore 20.45: concerto dir. da A. Galliera — **ELISEO**: venerdì ore 21: «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni, sabato ore 21: «Peccaticcio» (di A. Birabeau) — **QUIRINO**: ore 21, comp. Salvini: «Mia sorella Evelina» — **TERME DI CARACALLA**: ore 21, replica di «Turandot» dir. da Santini.

VARIETA'

ALHAMBRA: varietà e film: «XX Dora» e documentario — **ARENA COSMO** (piazza Indipendenza): ore 21.15: «Rapsodia in Blu» (edizione originale) in esclusiva per Roma — **ARENA DANCING «ZAZA'»**, Viale Castrense (S. Croce), Giardino estivo con gelateria, orchestra «Diavoli del ritmo» tutte le sere — **ARENA DEI FIORI**: comp. operette Trucchi — **ARENA LA PARIOLA**: imminente apertura — **COLLE OPPIO**: venerdì ore 20.45: «Scandali» e «Pin pin» (novità) — **DANCIN VILLAFRANCA**: Tutte le sere dalle 21.30 in poi dancing e varietà — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle 17 alle 23.30, orchestra Vatta e Torrente l'interprete della Canzone — **JOVINELLI**: varietà e film Carmen — **MANZONI**: ore 16 comp. riv. Vanda Rebeca e Se ritornerai — **MERCATI TRAIANI**: comp. Nino Nasi — **NILO DANZE**: Trattenimenti danzanti (giov., sab. e d.) — **PRINCIPE**: comp. riv. e film «Il sergente Bent» — **REALE**: comp. riv. Rabagliati «Non sono indiscreto ma...» con il Trio Holt, ore 17 spettacolo continuato — **SALA UMBERTO**: ore 17.30 comp. riv. «Fantasia sotto le stelle» con Fr. Paal e i De Vico — **TEATRO DELL'ISOLA** (Zoo): ore 15, grande spettacolo per bambini — **VALLE**: riposo.

CINEMA

Acquario: La via di Carlo e doc. — **Altieri**: Il cavaliere senza nome — **Ambasciatori**: «Saludos amigos» e «Bagliori di Manhattan» — **Arena Azzurra** (Monte Mario): Non ti pago — **Arena Esedra**: Quinto, non ammazzare — **Arena Taranto**: La maschera di cera e doc. — **Appio**: La resa di Titi e doc. — **Arenula**: ore 15 L'istinto e doc. — **Arena Fiume**: Ho sposato una strega e doc — **Augustus**: Il sospetto — **Astra**: Alba d'amore — **Attualità**: Fron Fron — **Ausonia**: L'ultimo incontro e doc. — **Bernini**: Papà prende moglie, doc. e cartoni — **Brancaccio**: Paradiso proibito e doc. — **Capranica**: Paradiso per tre — **Capranichetta**: Fron Fron — **Centrale**: Il grande valzer — **Clodio**: L'uomo in grigio — **Cola di Rienzo**: Lo scrigno dei sogni — **Colonna**: L'uomo in grigio — **Corso**: Quinto: non ammazzare — **Colosseo**: Il barbiere di Siviglia — **Cristallo**: L'espresso delle montagne rocciose e sei cart. animati — **Delle Follie**: L'abito nero da sposa — **Delle Provincie**: riapertura giorno 4 con: «La mia via» — **Delle Terrazze**: L'innocente Casimiro — **Delle Vittorie**: Se mi vuoi, sposami — **Doria**: Delitto nella tempesta — **Eden**: Oceano in fiamme — **Excelsior**: Saludos amigos e Bagliori di Manhattan — **Farnese**: Il pirata sono io — **Fenice**: Un uomo ritorna — **Flaminio**: Ragazza indiavolata — **Follie**: Il sosia innamorato — **Galleria**: La donna che voglio — **Giulio Cesare**: Volto di donna — **Gloria**: riposo — **Imperiale**: Paradiso per tre — **Induno**: L'inafferrabile spettro — **Iris**: La signorina e il cow-boy — **Italia**: Il grande valzer — **La Fenice**: Tutti baciarono la sposa — **Massimo**: Luna nuova e doc. — **Mazzini**: Il carnevale della vita — **Modernissimo**: sala A: La donna del giorno; sala B: Sotto due bandiere — **Nomentano**: Prime armi — **Nuovo**: Il sosia innamorato — **Odescalchi**: Jak London — **Olimpia**: Jak London — **Orfeo**: Baraonda e documentario — **Ottaviano**: Le due modelle di Parigi — **Palazzo**: Ettore Fieramosca e doc. — **Palestrina**: Miraglie — **Parioli**: Occhi nella notte — **Planetario**: Tappa della vittoria (doc.) — **Politeama Margherita**: L'uomo e i suoi due volti — **Quirinale**: La regina del lago — **Quirinetta**: ore 17, 19, 21.30: «The Desperadoes» — **Regina**: Il figlio del gangster — **Rex**: Tutti baciarono la sposa — **Rialto**: Partita a tre — **Rivoli**: Maestri di ballo e La grande combattente — **Roma**: Un mondo che sorge — **San Caritas**: Il sole di Montecassino — **Sala Pio XII**: La tigre dei mari, Sett. Incom n. 2 e doc. — **Salario**: L'uomo in grigio — **Salerno**: L'aeroporto del deserto e Ridolini — **Salone Margherita**: Jak London — **Savoia**: Paradiso proibito — **Smeraldo**: Quell'incerto sentimento — **Splendore**: Papà prende moglie, documentario e cartoni — **Supercinema**: I maestri di ballo e la grande combattente — **Trianon**: La vergine ribelle — **Trieste**: Silenzio si gira e giornale Universal — **Tuscolo**: La cortigiana di Siviglia — **Volturno**: La moglie bugiarda — **XXI Aprile**: Sciuscià.

DANNEGGIATI DI GUERRA
AFRICA - ITALIA e COLONIE
Pensioni di guerra civili e militari Dott. Ripandelli - Via Venti Settembre, 89 - Tel. 481.733, cura sollecita definizione pratiche.

Oggi "PRIMA" ai Cinema
Supercinema - Odescalchi
Olimpia e Salone Margherita

LANCIA & C.
FABBRICA AUTOMOBILI S. A.
Presenta la sua rinomata produzione
Vetture: ARDEA - APRILIA
Veicoli industriali: 3 RO (autocarro e autobus)
FURGONCINO Autocarri elettrici
Esposizione e Vendita:
FILIALE DI ROMA
VIALE PARIOLI, 162 — Tel. 877.201 - 877.202

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 120 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 2 ore 9-10 14-15

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-13
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel 34-581

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-581 - Ore 8-20 - fest. 8-13

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose. Salaria, 72 (P. Fiume) int. 4 - Tel. 862.960 (8-21)

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel. 361.849

Gabinetto Medico Chirurgico
Dirett. Dott. L. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE-PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso Stazione)
Aut. Pref. 53795 del 1-6-1946 - ROMA

INSETTI
Distruzione radicale economica, preventivi gratis
CIANA. Via Nazionale 243. Tel. 485-994

INSETTI
DISTRUGGIAMO RADICALMENTE
INSECTA - Via Tiepolo, 11
Telefono: 391.005